

economico.

CORRIERE



Sintesi esplicative di documenti e studi a carattere economico di rilievo nazionale, europeo ed internazionale, con link ai documenti ufficiali.



TOP NEWS

- INPS: proroga dell'incentivo al posticipo del pensionamento per i lavoratori dipendenti che abbiano maturato, entro il 31 dicembre 2026, i requisiti minimi per l'accesso al trattamento di pensione anticipata**
- INPS: incremento a 530 euro del contributo mensile del Reddito di Libertà. Risorse disponibili per l'anno 2026**
- INPS: sostegno al reddito per datori di lavoro e lavoratori per gli eventi meteorologici in Calabria, Sardegna e Sicilia**
- UNIONCAMERE: 500mila contratti programmati dalle imprese ad aprile**
- BANCA D'ITALIA: proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana**
- ISTAT: prezzi al consumo marzo 2026
Dati definitivi**



Corriere economico a cura di: Rocco Freda, Massimo Leone

Progetto grafico di: Andrea Blasi - Foto: Adobe Stock



@Confisalnet



@Confisalnet



Confisal



Confisalnazionale



INPS

Proroga dell'incentivo al posticipo del pensionamento per i lavoratori dipendenti che abbiano maturato, entro il 31 dicembre 2026, i requisiti minimi per l'accesso al trattamento di pensione anticipata

La circolare n. 42 del 3 aprile 2026 fornisce indicazioni per la gestione degli adempimenti previdenziali connessi al c.d. incentivo al posticipo del pensionamento, alla luce delle novità introdotte dall'articolo 1, comma 194, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, che estende la possibilità di applicare la misura anche ai lavoratori dipendenti che maturano, entro il 31 dicembre 2026, i requisiti minimi per l'accesso al trattamento di pensione anticipata.

La circolare riepiloga che l'incentivo consiste nella facoltà, riconosciuta ai lavoratori dipendenti iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria o alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, di rinunciare all'accredito contributivo della quota dei contributi previdenziali a proprio carico, qualora abbiano maturato i requisiti previsti per l'accesso alla pensione anticipata flessibile o alla pensione anticipata e scelgano di proseguire l'attività lavorativa dipendente. In conseguenza dell'esercizio di tale facoltà viene meno ogni obbligo di versamento contributivo da parte del datore di lavoro relativamente alla quota a carico del lavoratore, mentre resta fermo l'obbligo di versamento della quota IVS a carico del datore di lavoro; con la medesima decorrenza, la somma corrispondente alla quota di contribuzione a carico del lavoratore è corrisposta interamente al lavoratore con la retribuzione e non con-


corre a formare il reddito di lavoro dipendente imponibile ai fini fiscali.

Per effetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 194, della legge di Bilancio 2026, la facoltà di avvalersi dell'incentivo riguarda i lavoratori dipendenti iscritti all'AGO o alle forme sostitutive ed esclusive della medesima che, entro il 31 dicembre 2025, hanno maturato i requisiti minimi previsti per l'accesso alla pensione anticipata flessibile e che, entro il 31 dicembre 2026, maturano i requisiti minimi previsti per l'accesso alla pensione anticipata di cui all'articolo 24, comma 10, del decreto-legge n. 201/2011. La circolare precisa, inoltre, che con riferimento ai lavoratori iscritti al Fondo volo non possono rinunciare all'accredito della quota contributiva coloro che non hanno maturato i requisiti espressamente indicati dalla norma, anche se hanno maturato i requisiti contributivi ridotti previsti per la pensione anticipata a carico del medesimo Fondo; per i lavoratori autoferrotranvieri, ai fini della verifica del diritto alla pensione anticipata, trova applicazione l'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo n. 414/1996.

Con riferimento alla cessazione degli effetti dell'incentivo al posticipo del pensionamento, la corresponsione al lavoratore dell'importo dei contributi non versati cessa di produrre effetti in caso di conseguimento della pensione

diretta, fatta eccezione per l'assegno ordinario di invalidità, al conseguimento del requisito anagrafico per il diritto alla pensione di vecchiaia nei casi previsti dalla disciplina richiamata, nonché in caso di esercizio della revoca della facoltà di rinuncia, con decorrenza dal primo mese di paga successivo.

Per quanto riguarda la procedura di riconoscimento, il lavoratore interessato deve darne comunicazione all'INPS ai fini della verifica dei requisiti di spettanza della misura. L'Istituto, a seguito della presentazione della domanda, verifica il raggiungimento dei requisiti minimi pensionistici per l'accesso al trattamento di pensione anticipata flessibile o di pensione anticipata e, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta o dalla data di acquisizio-

ne dell'eventuale documentazione integrativa necessaria, comunica al lavoratore l'esito della domanda e al datore di lavoro, mediante il servizio "Comunicazione bidirezionale", l'accogliamento della stessa. Solo all'esito dell'avvenuta comunicazione da parte dell'Istituto al datore di lavoro, quest'ultimo può procedere con gli adempimenti a proprio carico. Per le ulteriori istruzioni operative e contabili e per i chiarimenti sulle condizioni di spettanza della misura, la circolare rinvia alle circolari n. 82/2023, n. 102/2025 e n. 19/2026. 



**LINK AL TESTO INTEGRALE
INPS Circolare n. 42/2026**

INPS

Bonus nuovi nati

Presentazione delle domande per l'annualità 2026 e applicazione dell'ISEE per specifiche prestazioni familiari e per l'inclusione

La circolare n. 45 del 10 aprile 2026 riepiloga la disciplina di cui all'articolo 1, commi da 206 a 208, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, che prevede l'erogazione di un importo una tantum pari a 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2025 (c.d. Bonus nuovi nati), e fornisce indicazioni per la presentazione delle domande per l'annualità 2026 e per l'applicazione dell'ISEE per specifiche prestazioni familiari e per l'inclusione.

Ai fini dell'accesso al Bonus nuovi nati, i richiedenti devono possedere congiuntamente il requisito di cittadinanza, il requisito di re-

sidenza, il requisito economico e il requisito relativo alla data di nascita, di adozione o di affidamento preadottivo. Il beneficio è corrisposto ai figli di cittadini italiani, di uno Stato membro dell'Unione europea o loro familiari, nonché di cittadini di uno Stato non appartenente all'Unione europea in possesso dei titoli di soggiorno previsti dalla norma, residenti in Italia, a condizione che il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente si trovi in una condizione economica corrispondente a un valore dell'ISEE non superiore a 40.000 euro annui.



La circolare precisa che, per accedere al Bonus nuovi nati, è necessario avere un ISEE specifico per prestazioni familiari e per l'inclusione, neutralizzato dagli eventuali importi percepiti dai componenti del nucleo familiare per l'Assegno Unico e Universale per i figli a carico, non superiore a 40.000 euro. Il genitore richiedente deve inoltre essere residente in Italia dalla data dell'evento alla data di presentazione della domanda. Per accedere al Bonus nuovi nati 2026, il figlio deve essere nato, in affidamento preadottivo o adottato nel periodo dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2026; per le adozioni e l'affidamento preadottivo il contributo può essere richiesto esclusivamente per i figli minorenni.

Con riferimento alla presentazione delle domande, il beneficio è erogato su presentazione di apposita domanda e può essere richiesto, in alternativa tra loro, da uno dei genitori. Nel caso di genitori non conviventi, il Bonus può essere richiesto dal genitore che convive con il figlio nato, adottato o in affidamento preadottivo. La domanda deve essere presentata, a pena di decadenza, entro 120 giorni dalla data di nascita, dalla data di ingresso in famiglia del figlio o dalla data di trascrizione del provvedimento di adozione nei registri dello stato civile in caso di adozione internazionale. Per inviare la domanda è necessario essere in possesso di un ISEE in corso di validità o avere presentato preliminarmente una DSU per il calcolo dell'ISEE per i minorenni in cui è presente il figlio cui è riferito l'evento.

Il servizio per la presentazione della domanda è accessibile tramite il portale web dell'Istituto, l'app INPS mobile, il Contact Center Multicanale e gli Istituti di patronato. Ai fini dell'ammissibilità della domanda, il richiedente deve dichiarare sotto la propria responsabilità il possesso congiunto dei requisiti previsti, l'evento cui si riferisce il beneficio, i dati del figlio, la residenza continuativa in Italia del richiedente e del figlio dalla data dell'evento alla data di presentazione della domanda, nonché il possesso di un ISEE in corso di validità o la presentazione della DSU. All'atto della domanda deve essere altresì indicata la modalità di pagamento prescelta. L'INPS procede all'erogazione del Bonus nuovi nati in ragione dell'ordine cronologico di arrivo delle domande presentate e accolte, nei limiti delle risorse finanziarie stanziare nell'anno di presentazione della domanda.

La circolare precisa, infine, che il Bonus nuovi nati non concorre alla determinazione del reddito complessivo ai fini del Testo unico delle imposte sui redditi; che l'onere per la misura è valutato in 360 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026; e che, per la rilevazione contabile degli oneri, si rinvia alle istruzioni fornite con la circolare n. 76/2025, con i conti opportunamente ridenominati. ■



LINK AL TESTO INTEGRALE
INPS Circolare n. 45/2026



INPS

Incremento a 530 euro del contributo mensile del Reddito di Libertà.

Risorse disponibili per l'anno 2026

La circolare n. 44 del 9 aprile 2026 fornisce indicazioni in merito all'applicazione delle disposizioni del decreto del Ministro per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'Economia e delle finanze, 17 settembre 2025, con particolare riferimento all'incremento a 530 euro del contributo mensile del Reddito di Libertà, alle domande accolte nel 2025 e alle risorse finanziarie relative all'anno 2026.

La circolare chiarisce che, a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 2 del D.I. 17 settembre 2025, l'importo del contributo mensile del Reddito di Libertà è incrementato da 500 euro a 530 euro pro capite su base mensile, per un massimo di dodici mensilità. Conseguentemente, l'importo del contributo delle domande accolte nell'anno 2025 è integrato fino a concorrenza dell'importo di 6.360 euro, nei limiti delle risorse disponibili e secondo l'ordine cronologico di accoglimento delle domande. Per le domande accolte con le risorse trasferite dalle Regioni, l'integrazione è effettuata nei limiti delle risorse regionali disponibili; le domande accolte nel 2025 non integrabili per insufficienza del budget statale e delle risorse regionali disponibili per l'anno 2025 sono integrate utilizzando, rispettivamente, il budget statale e le risorse trasferite per l'anno 2026. Il pagamento è effettuato centralmente a cura

della Direzione generale dell'Istituto.


Con riferimento alla presentazione e gestione delle domande per l'annualità 2026, la circolare precisa che, a decorrere dal 2026, le donne in possesso dei requisiti descritti nella circolare n. 54/2025, comprese quelle la cui domanda presentata entro il 31 dicembre dell'anno precedente abbia avuto esito "Non accolta per insufficienza di budget", possono presentare la domanda dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno, utilizzando il modulo "SR208", denominato "Domanda Reddito di Libertà". Nei casi di domande presentate nel 2025 e non accolte per carenza delle risorse finanziarie, i Comuni di riferimento possono allegare nuovamente il modulo già trasmesso, previa verifica della validità dei dati indicati, compresa la sussistenza dello stato di bisogno e il proseguimento del percorso avviato con il centro antiviolenza.

La trasmissione delle domande avviene a cura degli operatori dei Comuni mediante accesso con identità digitale al servizio dedicato disponibile sul sito dell'Istituto. Il contributo è erogato, in unica soluzione, nella misura massima di 530 euro mensili pro capite per un massimo di dodici mesi. Le domande presentate a decorrere dal 1° gennaio 2026 restano valide fino al 31 dicembre 2026 e sono accolte nei limiti delle risorse trasferite all'INPS entro la medesima data dal Dipartimento per le Pari oppor-

tunità o dalle Regioni. Il pagamento è effettuato centralmente a cura della Direzione generale dell'Istituto, che provvede anche al monitoraggio del budget attribuito alle singole Regioni; al raggiungimento del limite regionale non è consentito l'accoglimento di nuove domande, fatto salvo l'eventuale incremento del budget con risorse aggiuntive statali o regionali.

Quanto al finanziamento della misura, la circolare richiama la legge di Bilancio 2024, che ha reso strutturale il Reddito di Libertà, la legge di Bilancio 2025, che ha previsto un incremento di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2025, e la legge di Bilancio 2026, che ha disposto un ulteriore incremento del Fondo. Tenuto conto di tali disposizioni e dei decreti interministeriali richiamati, le risorse complessive destinate al beneficio per l'anno 2026 ammontano a 16,5 milioni di euro. L'Istituto fornisce con cadenza almeno trimestrale al Dipartimento per le Pari opportunità, al Ministero dell'Economia

e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato e alle Regioni i dati statistici sulle domande presentate e sulle prestazioni erogate, nonché ogni altra informazione utile ai fini del monitoraggio della misura.

Infine, con riferimento alla modalità di erogazione del beneficio e alla relativa contabilizzazione, la circolare conferma le istruzioni contabili già fornite con la circolare n. 166 dell'8 novembre 2021, con l'utilizzo dei conti indicati, opportunamente ridenominati, e ribadisce la possibilità che le risorse attribuite a ciascuna Regione possano essere incrementate con ulteriori risorse proprie, trasferite direttamente all'INPS, previa presentazione di apposita istanza di incremento del budget. 



LINK AL TESTO INTEGRALE
INPS Circolare n. 44/2026


INPS

Conseguenze dell'adeguamento dei requisiti pensionistici agli incrementi della speranza di vita

La circolare n. 41 del 3 aprile 2026 fornisce indicazioni in relazione agli effetti delle novità introdotte dalla legge n. 199/2025 in materia di adeguamento agli incrementi della speranza di vita dei requisiti di accesso al sistema pensionistico per il biennio 2027-2028 e dalla nota di aggiornamento al Rapporto n. 26 del 2025 della Ragioneria generale dello Stato, con riguardo alle prestazioni di accompagnamento alla pensione e all'applicazione della nuova disciplina

della decorrenza della pensione anticipata per gli iscritti alla CPDEL, CPS, CPI e CPUG.

La circolare chiarisce che l'adeguamento dei requisiti pensionistici agli incrementi della speranza di vita si applica anche ai soggetti titolari di assegni straordinari di sostegno al reddito dei Fondi di solidarietà bilaterali di settore, alle prestazioni di esodo per i lavoratori prossimi alla pensione di cui all'articolo 4 della legge n. 92/2012 e all'indennità mensile di cui all'arti-



colo 41, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 148/2015. Poiché tali prestazioni possono avere una durata che supera i due anni considerati per l'adeguamento dei requisiti pensionistici, nell'ambito dell'istruttoria delle relative domande è necessario considerare anche i requisiti di accesso al sistema pensionistico "in via prospettica".

Ai fini della lavorazione delle domande, le procedure informatiche dell'INPS sono state aggiornate nell'anno 2026 sulla base dei nuovi requisiti di accesso al sistema pensionistico e delle tabelle relative ai nuovi requisiti "in via prospettica". Al fine di consolidare il sistema e gli strumenti normativi di accompagnamento a pensione e tutelare i soggetti che, per effetto dell'adeguamento dei requisiti pensionistici agli incrementi della speranza di vita, non raggiungerebbero il diritto alla pensione al termine del periodo ordinario di durata massima della prestazione di esodo, la circolare detta specifiche indicazioni per il prolungamento delle prestazioni.

Per i lavoratori dipendenti dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza, si richiama la disposizione che consente di prorogare l'erogazione dell'assegno straordinario e il versamento della contribuzione correlata oltre il limite di sessanta mesi e fino al raggiungimento dei requisiti previsti per l'accesso al trattamento pensionistico anticipato o di vecchiaia. In analogia, per i lavoratori titolari di assegno straordinario dei Fondi di solidarietà bilaterale per il personale del credito e del credito cooperativo, i rispettivi Comitati amministratori possono valutare l'opportunità di deliberare il prolungamento della durata dell'assegno straordinario oltre il limite massimo e fino alla prima decorrenza utile per l'accesso alla pensione,

unitamente al versamento della contribuzione correlata.

Con riferimento ai titolari della c.d. isopensione e dell'indennità di espansione, la circolare precisa che, al momento della definizione della domanda di accompagnamento a pensione, è necessario accertare che il lavoratore raggiunga la prima decorrenza utile della pensione entro il periodo previsto dalla disciplina vigente; successivamente all'erogazione della prestazione, l'INPS può continuare a corrisponderla fino al raggiungimento della prima decorrenza utile della pensione, ancorché la stessa si collochi oltre il periodo ordinario di durata massima della prestazione, fermo restando il versamento, da parte del datore di lavoro, della provvista e della necessaria contribuzione correlata.

La circolare disciplina inoltre le domande da esaminare o respinte, precisando che, nel caso delle domande presentate in relazione a lavoratori che hanno già risolto il rapporto di lavoro entro il 31 gennaio 2026, le Strutture territoriali devono provvedere all'accoglimento delle domande di isopensione qualora i lavoratori risultino pregiudicati per l'applicazione dei nuovi requisiti pensionistici "in via prospettica", e possono riesaminare le domande già respinte. Analoga possibilità di accoglimento e riesame è prevista per le domande di assegno straordinario dei Fondi di solidarietà bilaterali per il personale dipendente delle imprese assicuratrici, del credito e del credito cooperativo.

Infine, con riguardo agli effetti della nuova disciplina della decorrenza della pensione anticipata di cui all'articolo 1, commi 162 e 163, della legge n. 213/2023, la circolare precisa che, per i soggetti la cui pensione è liquidata a carico della CPDEL, CPS, CPI e CPUG, i trattamenti pensio-

nistici decorrono trascorsi tre, quattro, cinque, sette o nove mesi dalla data di maturazione dei requisiti contributivi, a seconda dell'anno di maturazione degli stessi. Tale disciplina si applica anche ai destinatari degli assegni straordinari dei Fondi di solidarietà bilaterali e ai soggetti titolari delle prestazioni di esodo e di indennità di espansione iscritti alle predette Casse della

Gestione pubblica; conseguentemente, le indicazioni in ordine al prolungamento delle prestazioni di accompagnamento a pensione si applicano anche a tali soggetti. [🔗](#)



LINK AL TESTO INTEGRALE
INPS Circolare n. 41/2026

INPS

Sostegno al reddito per datori di lavoro e lavoratori per gli eventi meteorologici in Calabria, Sardegna e Sicilia

Il messaggio n. 1272 del 14 aprile 2026 fornisce le prime indicazioni in merito alle modalità di presentazione delle domande di concessione della prestazione di integrazione salariale “unica” di cui all’articolo 5 del decreto-legge n. 25/2026 e delle domande per i lavoratori autonomi ai sensi dell’articolo 6 del medesimo decreto-legge, con riferimento agli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della regione Calabria, della regione autonoma della Sardegna e della Regione siciliana.

Con riferimento all’articolo 5 del decreto-legge n. 25/2026, la domanda finalizzata alla concessione della misura di sostegno deve essere presentata dal datore di lavoro sia nelle ipotesi di sospensione dell’attività lavorativa, in quanto la stessa si svolge in uno dei territori dei comuni alluvionati, sia nel caso in cui la misura venga richiesta con riferimento ai lavoratori residenti o domiciliati in uno dei territori dei comuni alluvionati, impossibilitati a recarsi al lavoro presso datori di lavoro ubicati all’interno o al di fuori dei territori dei medesimi comuni. La

misura è riconosciuta anche in favore dei lavoratori somministrati e dei lavoratori distaccati che svolgevano o svolgono la propria attività lavorativa nei territori interessati dagli eventi meteorologici. Le domande devono essere presentate entro il 31 maggio 2026 e possono essere inoltrate a partire dalla data di pubblicazione del messaggio.


Per i datori di lavoro privati, esclusi i datori di lavoro agricoli, la domanda deve essere presentata in via telematica attraverso la piattaforma “OMNIA IS”, selezionando la prestazione “domanda ISU” e una delle causali riferite all’“ISU – Art. 5 dl n. 25/2026”. In particolare, la causale “ISU – 704” riguarda le aziende operanti nel luogo dell’evento e consente la richiesta della misura per un massimo di novanta giornate da collocare nel periodo dal 18 gennaio 2026 al 30 aprile 2026; le causali “ISU – 705” e “ISU – 706” riguardano i lavoratori residenti o domiciliati nel luogo dell’evento e consentono la richiesta per un massimo di quindici giornate nel medesimo arco temporale; la causale “ISU – 707” riguarda le Agenzie di somministrazione

e le aziende distaccanti con lavoratori nel luogo dell'evento.

Per i datori di lavoro agricoli, la domanda deve essere presentata mediante l'applicativo "CI-SOA Web". La misura è erogata direttamente in favore dei beneficiari, con esclusione della modalità a conguaglio contributivo. In fase di compilazione sono previste quattro causali: due per la sospensione dell'attività lavorativa dei lavoratori con o senza contratto attivo al 18 gennaio 2026, e due per l'impossibilità a recarsi al lavoro dei lavoratori residenti o domiciliati nei territori interessati dagli eventi meteorologici. Per ciascun lavoratore possono essere autorizzate massimo novanta giornate o, nei casi di impossibilità a recarsi al lavoro, massimo quindici giornate, secondo le condizioni e i limiti indicati nel messaggio.

Con riferimento all'articolo 6 del decreto-legge n. 25/2026, il messaggio precisa che è riconosciuta un'indennità una tantum connessa alla sospensione dell'attività lavorativa in favore dei collaboratori coordinati e continuativi, dei titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, nonché dei lavoratori autonomi e professionisti, compresi i titolari di attività di

impresa, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza. L'indennità è riconosciuta per un importo pari a 500 euro per ciascun periodo di sospensione non superiore a quindici giorni, nella misura massima erogabile di 3.000 euro per ciascun lavoratore, non concorre alla formazione del reddito e non comporta accredito di contribuzione figurativa.

Le domande per l'indennità una tantum devono essere presentate all'INPS esclusivamente in via telematica, dal 20 aprile 2026 al 20 giugno 2026, attraverso il portale web dell'Istituto, gli Istituti di patronato o il Contact Center Multicanale. Ai fini dell'ammissibilità della domanda, il lavoratore richiedente è tenuto a dichiarare, sotto la propria responsabilità, l'appartenenza a una delle categorie previste dalla norma, la residenza o il domicilio nei territori interessati dagli eventi meteorologici, nonché lo svolgimento dell'attività lavorativa nei medesimi territori secondo quanto previsto dalla disciplina di riferimento. 



**LINK AL TESTO INTEGRALE
INPS Messaggio n. 1272/2026**

Unioncamere

500mila contratti programmati dalle imprese ad aprile

Il comunicato stampa del 3 aprile 2026 evidenzia che le imprese prevedono di attivare ad aprile 500mila contratti, mentre per il trimestre aprile-giugno le previsioni raggiungono circa 1,67 milioni di ingressi. Rispetto ad aprile 2025, il totale mensile risulta praticamente

stabile, mentre per il trimestre si registra una lieve diminuzione. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che elabora le previsioni occupazionali per il mese di aprile.

A livello settoriale, risultano in crescita i servizi di alloggio, ristorazione e turistici, i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio, i servizi alle persone e il settore primario. Il manifatturiero evidenzia invece un calo complessivo delle entrate previste, con le maggiori flessioni nelle industrie del legno e del mobile, in quelle metallurgiche e dei prodotti in metallo e nelle chimico-farmaceutiche, della plastica e della gomma. Anche il comparto delle costruzioni registra un leggero calo. La tabella di pagina 3 conferma che i servizi concentrano la quota più ampia delle entrate programmate, con 339.840 contratti ad aprile e 1.152.510 nel trimestre, seguiti da industria e settore primario.

Nel dettaglio, le imprese del settore primario prevedono 42mila unità ad aprile e 131mila nel trimestre; il settore industriale prevede circa 118mila contratti nel mese e 383mila nel trimestre; nel comparto dei servizi gli ingressi programmati sono circa 340mila nel mese e 1,15 milioni nel trimestre. I principali settori trainanti sono alloggio e ristorazione, commercio, servizi alle persone e servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.

Quasi la metà delle entrate programmate dalle imprese ad aprile, pari al 44,6% e corrispondenti a circa 223mila posizioni, risulta difficile da coprire. Le difficoltà di reperimento si concentrano soprattutto nelle costruzioni, nel comparto tessile-abbigliamento, legno-arredo e metallurgia, oltre che nelle industrie meccaniche ed elettroniche e nei servizi informatici e delle telecomunicazioni; il grafico di pagina 4 evidenzia inoltre che la difficoltà di reperi-

mento scende rispetto ad aprile 2025, ma resta comunque elevata. Tra le figure professionali più richieste ma difficili da trovare emergono gli operai specializzati nelle rifiniture delle costruzioni, i meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori, i tecnici della gestione dei processi produttivi, i tecnici in campo ingegneristico e i tecnici della salute.

Per quanto riguarda i giovani under 30, le opportunità rappresentano circa il 28% delle entrate previste, corrispondenti a circa 139mila contratti; il grafico di pagina 5 segnala una maggiore incidenza nei servizi finanziari e assicurativi, nei servizi informatici e delle telecomunicazioni, nel commercio e in alcuni comparti industriali. Una quota significativa delle entrate è destinata a lavoratori immigrati, pari al 24,1% del totale, corrispondente a circa 121mila contratti, con maggiore incidenza nel settore primario, nelle industrie tessili, nelle costruzioni e nelle industrie metallurgiche.

Dal punto di vista territoriale, le maggiori opportunità di lavoro si concentrano nel Sud e Isole, dove le imprese prevedono circa 160mila entrate nel mese e 552mila nel trimestre; seguono Nord-Ovest, Nord-Est e Centro. La tabella territoriale di pagina 7 conferma che il Sud e Isole registra anche la variazione trimestrale più favorevole rispetto al 2025, mentre il totale Italia si mantiene sostanzialmente stabile nel mese e in lieve flessione nel trimestre. ■



LINK AL TESTO INTEGRALE
Unioncamere C.S. 03/04/26



Banca d'Italia

Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana

La nota “Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana” del 3 aprile 2026 presenta le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2026-28 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia e sottolinea che il quadro previsivo dipende in misura rilevante dall'evoluzione futura del conflitto in corso in Medio Oriente, nonché dalle ipotesi formulate sui prezzi delle materie prime, sulle quali permane un'incertezza molto elevata.

Nel quadro di base si stima che il PIL dell'Italia aumenti dello 0,5 per cento sia nel 2026 sia nel 2027 e dello 0,8 per cento nel 2028. L'attività economica risente soprattutto nell'anno in corso dell'indebolimento della domanda interna, frenata dal repentino rincaro dell'energia, dall'ulteriore aumento dell'incertezza e dal deterioramento della fiducia; essa tornerebbe a rafforzarsi gradualmente nel prossimo biennio. Rispetto alle proiezioni pubblicate in dicembre, la crescita del prodotto è rivista al ribasso nel triennio complessivamente per circa mezzo punto percentuale, sostanzialmente per effetto del rincaro dei beni energetici.

La nota valuta che l'inflazione al consumo, misurata con l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, aumenti al 2,6 per cento nel 2026, principalmente per effetto del brusco rialzo dei prezzi delle materie prime, per poi tornare poco al di sotto del 2,0 per cento nel biennio 2027-28. L'incremento dell'inflazione nell'anno in corso è in larga misura riconducibile alla componente energetica; al netto delle componenti alimentare ed energetica, l'inflazione aumenta solo legger-


mente nella media dell'anno in corso, al 2,0 per cento, per riportarsi all'1,8 per cento nel biennio successivo.

I consumi risentono dell'erosione del reddito reale connessa con la maggiore inflazione e del peggioramento della fiducia, in un contesto di accentuata incertezza; gli investimenti rallentano in misura marcata, soprattutto nella componente in macchinari e attrezzature, frenati dal deterioramento della redditività e delle prospettive di domanda, dalla maggiore incertezza e dall'aumento dei costi di finanziamento. Gli investimenti in costruzioni continuano tuttavia a beneficiare dal completamento delle opere previste dal PNRR. Le esportazioni sono frenate nel breve periodo dalla debolezza del commercio mondiale, mentre accelerano gradualmente nel prossimo biennio.

La tavola 1 e il riquadro sulle ipotesi evidenziano inoltre che il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti si collocherebbe allo 0,7 per cento del PIL nel 2026, per poi risalire, che l'occupazione continuerebbe a espandersi a ritmi più contenuti rispetto allo scorso anno e che il tasso di disoccupazione, sceso ai minimi storici alla fine del 2025, aumenterebbe leggermente nel corso del triennio. Le ipotesi tecniche assumono, tra l'altro, prezzi del greggio e del gas naturale elevati nel 2026 e condizioni di finanziamento in peggioramento lungo l'orizzonte di previsione.

La nota presenta infine anche uno scenario avverso, illustrato nel riquadro B e nei grafici di pagina 4, costruito per valutare le possibili ric-

dute di un aggravarsi del conflitto tale da comportare rincari più marcati e persistenti delle materie prime, un rallentamento della domanda globale, tensioni finanziarie e una maggiore incertezza. In tale scenario, la crescita del prodotto risulterebbe inferiore rispetto alla proiezione centrale di circa mezzo punto percentuale nel 2026 e di circa un punto nel 2027, mentre l'in-

flazione al consumo risulterebbe più elevata di oltre 1,5 punti percentuali all'anno nel 2026 e nel 2027 e di 0,3 punti nel 2028 rispetto alla proiezione di base. 



LINK AL TESTO INTEGRALE
Banca d'Italia Nota 03/04/26

ISTAT

Produzione industriale

Febbraio 2026

La nota Istat “Produzione industriale – Febbraio 2026”, diffusa il 10 aprile 2026, evidenzia che a febbraio 2026 si stima un lieve aumento dell'indice destagionalizzato della produzione industriale rispetto a gennaio, pari allo 0,1%, mentre nella media del trimestre dicembre-febbraio il livello della produzione diminuisce dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti.

L'indice destagionalizzato aumenta su base mensile per i beni strumentali (+1,1%) e per i beni intermedi (+0,2%), mentre si osservano flessioni per i beni di consumo (-0,4%) e per l'energia (-4,8%). Su base annua, al netto degli effetti di calendario, l'indice generale torna a crescere e registra un aumento dello 0,5%; crescono in misura più marcata i beni strumentali (+4,4%) e, con minore intensità, i beni intermedi (+0,1%), mentre variazioni negative si rilevano per i beni di consumo e per l'energia (-2,1% per entrambi i raggruppamenti).

Il commento dell'Istat sottolinea che a febbraio l'indice destagionalizzato registra un modesto

incremento congiunturale, ma resta negativo l'andamento congiunturale complessivo nella media del periodo dicembre-febbraio. La figura di pagina 2 mostra infatti una dinamica di fondo ancora debole, pur in presenza di un recupero tendenziale rispetto alla flessione registrata a gennaio.

Con riferimento ai settori di attività economica, i maggiori incrementi tendenziali si registrano nella fabbricazione di mezzi di trasporto (+10,0%), nella fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica (+7,8%) e nella fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (+5,2%); tali andamenti sono evidenziati anche nella graduatoria riportata nel grafico di pagina 5. Le flessioni più ampie si rilevano invece nella fabbricazione di prodotti chimici (-6,8%), nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-6,4%) e nelle altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchinari ed apparecchiature (-5,8%).

I prospetti di pagina 3 e 4 confermano inoltre che

i beni di consumo durevoli presentano la flessione tendenziale più accentuata tra i raggruppamenti (-6,4%), mentre sul piano congiunturale l'energia registra la contrazione più ampia. Nel bimestre gennaio-febbraio 2026, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'indice generale risulta complessivamente stazionario. La nota metodologica ricorda che l'indice della produzione industriale misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione effettuata dall'industria in senso stretto, è calco-

lato secondo la classificazione Ateco 2007, base di riferimento 2021=100, e utilizza un sistema di ponderazione aggiornato alla base di calcolo 2025. La diffusione degli indici avviene entro 40 giorni dalla fine del periodo di riferimento e i dati relativi al mese più recente sono provvisori e soggetti a revisione. 📄



LINK AL TESTO INTEGRALE
ISTAT Flash 10/04/2026

Banca d'Italia

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

1° trimestre 2026

La pubblicazione “Statistiche – Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita” del 14 aprile 2026 evidenzia che, nel primo trimestre del 2026, le valutazioni delle imprese sull'evoluzione del quadro macroeconomico hanno registrato un marcato deterioramento, in concomitanza con lo scoppio del conflitto nel Golfo Persico. Rispetto alla precedente rilevazione, i giudizi sulla situazione economica generale sono peggiorati in tutti i settori, così come le prospettive sulle proprie condizioni operative, che risentono in particolare dell'incremento del prezzo delle materie prime energetiche e dell'incertezza economica e politica legata al conflitto in corso.

La domanda totale si è indebolita in tutti i comparti; l'industria in senso stretto ha registrato un peggioramento anche nella componente estera. Per i prossimi tre mesi le attese delle imprese sulle vendite complessive rimangono

positive, pur a fronte di un calo delle prospettive sull'export. La tavola 1 mostra che il saldo tra i giudizi di miglioramento e di peggioramento sulla situazione economica generale è sceso a -34,5 punti percentuali per il totale delle imprese, mentre il saldo relativo alla domanda totale nel trimestre precedente si è pressoché azzerato.

Le prospettive sulle proprie condizioni operative si sono deteriorate soprattutto nell'industria in senso stretto e nei servizi. Nelle costruzioni il peggioramento è risultato rilevante, ma concentrato tra le imprese meno esposte al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, mentre quelle più coinvolte hanno mantenuto attese positive, sostenute dai benefici che il Piano continuerebbe a offrire nella prima parte del 2026. Le attese delle imprese sulle vendite totali nel prossimo trimestre rimangono complessivamente positive, pur con differenze tra settori e

classi dimensionali; le aspettative sulle esportazioni risultano invece peggiorate.

Nonostante l'incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico, l'aumento atteso dell'occupazione risulta più sostenuto rispetto a quanto prefigurato nella precedente rilevazione. Al tempo stesso, i giudizi delle imprese sulle condizioni per investire sono nettamente peggiorati: il saldo tra le risposte di miglioramento e peggioramento è diminuito a -30,2 punti percentuali nel totale. Ciononostante, le previsioni sulla spesa nominale per investimenti fissi nel 2026 sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto alla precedente rilevazione, salvo una moderata flessione nell'industria in senso stretto, sostenute da una posizione di liquidità favorevole e da condizioni di accesso al credito ritenute stabili. Il grafico di pagina 7 conferma il marcato peggioramento dei giudizi sulle condizioni per investire rispetto al trimestre precedente.

La pubblicazione segnala inoltre che l'adozione dell'intelligenza artificiale nelle imprese italiane all'inizio del 2026 è ancora moderata: il 27 per cento ne dichiara un uso limitato o moderato e solo il 3 per cento un uso estensivo. L'adozione cresce con la dimensione aziendale

ed è più diffusa nei servizi che nell'industria in senso stretto. Le principali barriere all'adozione o a un utilizzo più estensivo derivano dalla mancanza di competenze adeguate e dalla percezione di scarsa applicabilità dell'IA all'attività specifica della propria impresa.

Quanto ai prezzi, la crescita dei prezzi praticati negli ultimi 12 mesi è rimasta pressoché invariata in tutti i comparti: 1,8 per cento nell'industria in senso stretto, 1,9 per cento nei servizi e 3,4 per cento nelle costruzioni. Nei prossimi 12 mesi i listini aumenterebbero in misura moderata, nonostante le attese di maggiori costi di produzione, prefigurando una riduzione dei margini. Le aspettative sull'inflazione al consumo si confermano infine al di sotto del 2 per cento su tutti gli orizzonti temporali: 1,6 per cento a 6 mesi, 1,7 per cento a 12 mesi, 1,8 per cento a 24 mesi e tra 3 e 5 anni. I grafici di pagina 8 mostrano una distribuzione delle aspettative sostanzialmente concentrata su valori contenuti e stabile rispetto alla rilevazione precedente. [🔗](#)



LINK AL TESTO INTEGRALE
Banca d'Italia - Statistiche

ISTAT

Prezzi al consumo marzo 2026

Dati definitivi

Il comunicato Istat "Prezzi al consumo – Dati definitivi. Marzo 2026", diffuso il 16 aprile 2026, evidenzia che nel mese di marzo 2026 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera

collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una variazione del +0,5% su base mensile e del +1,7% su base annua, in aumento rispetto al +1,5% di febbraio e in conferma della stima

preliminare.

L'aumento dell'inflazione risente principalmente della risalita dei prezzi degli Energetici, regolamentati e non regolamentati, e dell'accelerazione di quelli degli Alimentari non lavorati; un effetto di contenimento deriva invece dal netto rallentamento dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e dei Servizi relativi ai trasporti. Il commento dell'Istat sottolinea infatti che l'inflazione si porta a +1,7% soprattutto per effetto della risalita dei prezzi degli Energetici e della sensibile accelerazione di quelli degli Alimentari non lavorati.


L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, si riduce, passando dal +2,4% al +1,9%; si attenua anche quella al netto dei soli beni energetici. Nello stesso mese, i prezzi dei beni invertono la tendenza su base annua, tornando su valori positivi, mentre i prezzi dei servizi rallentano il loro ritmo di crescita; di conseguenza, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si riduce sensibilmente.

Accelerano inoltre i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona e, in misura ancora più marcata, quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto. La variazione congiunturale dell'indice generale risente soprattutto dell'aumento dei prezzi degli Energetici regolamentati e non regolamentati, degli Alimentari non lavorati e dei Servizi relativi ai trasporti, solo in parte compensato dalla diminuzione dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona.

Con riferimento alle divisioni di spesa del NIC, le dinamiche di prezzo in netta accelerazione riguardano soprattutto i Trasporti, i Prodotti

alimentari e bevande analcoliche e l'aggregato Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, i cui prezzi mostrano un profilo tendenziale in risalita, pur rimanendo su valori negativi. I contributi più rilevanti alla crescita tendenziale dell'indice generale provengono dai Prodotti alimentari e bevande analcoliche, dai Servizi di ristoranti e servizi di alloggio e dai Trasporti; un contributo negativo deriva invece da Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili e da Informazione e comunicazione.

Nel comparto energetico, la dinamica è influenzata dalla netta risalita dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato tutelato, del Gasolio per riscaldamento, del Gasolio per mezzi di trasporto e della Benzina. Nel settore alimentare, l'accelerazione è trainata dagli Alimentari non lavorati, in particolare da Frutta e frutta a guscio e da Ortaggi, tuberi, banane plantano, banane da cucina e legumi. Sul versante dei servizi, il rallentamento dei prezzi riguarda soprattutto i Servizi di alloggio e il Trasporto aereo di passeggeri.

L'IPCA registra una variazione del +1,7% su base mensile e del +1,6% su base annua; l'indice FOI, al netto dei tabacchi, segna un +0,6% congiunturale e un +1,5% tendenziale. Nel primo trimestre 2026, i prezzi al consumo misurati dall'IPCA evidenziano aumenti più contenuti per le famiglie con bassi livelli di spesa e più elevati per quelle con livelli di spesa alti, confermando un differenziale inflazionistico negativo tra la prima e la quinta classe di spesa. 



LINK AL TESTO INTEGRALE
ISTAT Flash 16/04/2026



SAFETY CONFSAL

Salute e Sicurezza sul Lavoro

IL DECALOGO DELLA SICUREZZA PER LA PREVENZIONE PARTECIPATA

I numeri parlano e ci dicono che gli infortuni e le malattie professionali continuano a crescere.

Il Paese soffre quotidianamente, in termini di morti e dolore, una piaga che non si riesce ancora a debellare che produce un costo annuale stimato del 6,3% del PIL. La Confsal, a valle di un impegno ormai pluriennale sugli aspetti della safety, ha condensato le proprie proposte in un decalogo che è stato reso pubblico a Bologna in occasione del Salone di Ambiente e Lavoro, principale Fiera nazionale della salute e della sicurezza sul lavoro e che, aggiornato e integrato, è stato proposto al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in occasione del primo incontro con le Parti Sociali convocato al Ministero il 12 gennaio 2023.

Proponiamo di

1 Creare un'Agenzia o Polo nazionale, quale soggetto **unico** deputato a coordinare prevenzione e vigilanza, informazione e formazione, assistenza e consulenza in materia di salute e sicurezza sul lavoro

2 Educare le nuove generazioni alla cultura della sicurezza inserendo nei programmi didattici della scuola secondaria "La salute e sicurezza del lavoro" come disciplina scolastica obbligatoria

3 Diffondere una "prevenzione partecipata" con il coinvolgimento attivo di tutti i lavoratori, mettendo la loro partecipazione al centro dell'azione di prevenzione unitamente a tutti gli attori coinvolti nel sistema di prevenzione

4 Promuovere la diffusione di **MOG-SGSL** - Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza del Lavoro - incentivandone economicamente l'adozione da parte delle aziende, tramite il credito di imposta e/o l'esenzione temporanea dal contributo INAIL

5 Favorire l'instaurarsi di un rapporto di cooperazione e collaborazione tra gli organi di vigilanza dello stato e le aziende, dando a esse la possibilità di verificare preventivamente la propria situazione effettiva sul rispetto delle norme sulla sicurezza, per poter così rimediare alle difformità rilevate

6 Incrementare fortemente l'organico degli ispettori tecnici per la sicurezza sul lavoro in modo che la vigilanza sull'applicazione della normativa abbia anche una funzione preventiva; assumendo a tal fine migliaia di giovani qualificati con adeguata preparazione nel campo ingegneristico, tecnico e scientifico

7 Potenziare e migliorare la formazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS - per ridurre il disequilibrio che si riscontra nella preparazione tecnica dei RLS rispetto alle altre figure aziendali impegnate nel sistema di prevenzione e protezione

8 Garantire qualità ed efficacia alla preparazione delle principali figure di sistema, dando applicazione sollecita e concreta alle modifiche normative previste dal D.L. 146/2021 (Legge 215/2021), per realizzare i cambiamenti previsti nell'ambito della formazione

9 Potenziare il sostegno alle iniziative di prevenzione tramite la formazione, l'informazione e la consulenza attraverso maggiori investimenti da parte dell'Inail rispetto a quelli che attualmente mette a disposizione del tessuto produttivo del Paese

10 Incrementare le risorse per la ricerca scientifica "prevenzionale" su infortuni e rischi emergenti, tramite l'Inail, le Università e gli altri Enti di ricerca, assicurando che i risultati dei progetti completati vengano resi più agevolmente accessibili per il trasferimento al mondo produttivo e alle Parti Sociali



Firma la petizione!

https://bit.ly/decalogo_safety_confisal

#FRONTE DEL LAVORO

